

Fratelli, sinora non ho potuto parlare a voi come a esseri spirituali, ma carnali, come a neonati in Cristo. Vi ho dato da bere latte, non cibo solido, perché non ne eravate ancora capaci. E neanche ora lo siete, perché siete ancora carnali. Dal momento che vi sono tra voi invidia e discordia, non siete forse carnali e non vi comportate in maniera umana?

Ho letto questi primi versetti della 1[^] Lettura della *Liturgia della Parola* di oggi, che racchiudono un insegnamento che meriterebbe di essere sviluppato abbondantemente.

Due aspetti oggi possiamo considerare:

1. **la vita cristiana implica una crescita:** *Vi ho dato da bere latte perché non sapete sopportare il cibo solido.*
Questa è una bellissima immagine simbolica, analogica, con cui in modo chiaro ed inequivocabile San Paolo ci fa comprendere che la vita cristiana è un processo di crescita: essere credenti significa crescere verso una meta.
2. Non si tratta, quindi, solo di celebrare una liturgia o di praticare una morale; per quanto buone possano essere, sono assolutamente insufficienti, spurie ed eterogenee rispetto al vero fondamento del Cristianesimo che consiste appunto in un **processo di crescita spirituale che implica il passaggio da un modo carnale di esistere e di interpretare la realtà a un modo spirituale.**

Il mio discorso è molto complesso, molto difficile da capire, perché non siamo abituati a questi insegnamenti, noi pensiamo che il buon cristiano è colui che va a Messa la domenica, osserva i dieci comandamenti e magari si impegna nel servizio parrocchiale e sociale; niente di più.

Questo è assolutamente bello, utile per la società e per noi, perché ci toglie dal male, ma il Cristianesimo esige una crescita, una trasformazione dal carnale allo spirituale.

Intendendo per **carnale** non semplicemente i vizi della carne, come possono essere la lussuria e la gola, ma **tutti quei vizi che riguardano la dimensione terrena della vita**, possiamo dire così: **carnale = terreno.**

San Paolo, infatti, fa l'esempio dell'**invidia** e della **discordia**, che sicuramente non riguardano la sfera biologica, ma quella psicologica, quindi terrena.

Spirituale, invece, è colui che è mosso dalle forze dello Spirito Santo, perché è orientato a vivere nella dimensione spirituale.

Mi fermo qui e vi invito a non ascoltare una volta sola questa omelia, ma prendetevi un appunto e rimeditatela, soprattutto **fate l'esame di coscienza per individuare che tipo di vita state vivendo: se è una vita carnale, cioè terrena**, il cui orizzonte è terreno, una vita semplicemente moralistica, **oppure una vita spirituale**, orientata al conseguimento, alla ricerca, di un bene che è oltre questo mondo e che esige un cambiamento del nostro modo di relazionarci con la realtà.

Che Dio vi benedica e vi doni la sua grazia, affinché possiate comprendere questa verità e avere la forza di metterla in pratica.

Sia lodato Gesù Cristo